

Nel seguito viene riportata la posizione finanziaria netta, rispettivamente al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005, in relazione alle disposizioni Consob del 28 luglio 2006.

Milioni di euro

	al 31.12.2006	al 31.12.2005	2006-2005
Denaro e valori in cassa	6	4	2
Depositi bancari e postali	541	472	69
Titoli	25	32	(7)
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	572	508	64
Crediti finanziari verso collegate	10	3	7
Crediti finanziari per operazioni di <i>factoring</i>	211	374	(163)
Quota corrente crediti finanziari a lungo termine	30	3	27
Totale titoli e crediti finanziari a breve termine	251	380	(129)
Debiti verso banche	(542)	(970)	428
<i>Commercial paper</i>	(531)	(275)	(256)
Quota corrente di finanziamenti bancari	(233)	(399)	166
Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(59)	(487)	428
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(31)	(49)	18
Altri debiti finanziari correnti	(13)	(116)	103
Totale debiti finanziari a breve termine	(1.409)	(2.296)	887
Posizione finanziaria corrente netta	(586)	(1.408)	822
Crediti finanziari a lungo termine	1.090	63	1.027
Debiti verso banche e istituti finanziatori	(3.677)	(2.782)	(895)
Obbligazioni	(8.375)	(8.043)	(332)
Debiti verso altri finanziatori	(142)	(142)	-
Totale debiti finanziari a lungo termine	(12.194)	(10.967)	(1.227)
Posizione finanziaria non corrente netta	(11.104)	(10.904)	(200)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	(11.690)	(12.312)	622

28. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 2.633 milioni

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a "trattamento di fine rapporto" di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in Azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico e altre prestazioni simili.

La voce "TFR e altri benefici ai dipendenti" accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici definiti a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto, nonché quelli destinati a coprire i benefici dovuti successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro.

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e del *fair value* delle attività asservite ai piani dei benefici, nonché la riconciliazione delle passività attuariali nette con le passività rilevate in bilancio, rispettivamente, al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005.

Milioni di euro	Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine		Benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti	
	2006	2005	2006	2005
Variazioni nella passività attuariale:				
Passività attuariale a inizio esercizio	1.783	1.977	1.199	1.237
Costo normale	83	95 ⁽¹⁾	9	9 ⁽¹⁾
Oneri finanziari	74	68 ⁽¹⁾	48	49 ⁽¹⁾
Erogazioni	(162)	(232)	(58)	(54)
Altri movimenti	(64)	-	(6)	-
Variazione area di consolidamento	37	(113)	6	(61)
(Utili)/Perdite attuariali	(31)	(12)	3	19
(Utili)/Perdite su cambi	3	-	1	-
Passività attuariale a fine esercizio	1.723	1.783	1.202	1.199
Variazioni delle attività a servizio dei piani:				
<i>Fair value</i> delle attività a inizio esercizio	281	172	23	23
Rendimento atteso delle attività a servizio dei piani	14	12	-	1
Utili/(Perdite) attuariali	(2)	(9)	-	-
Contributi versati dalla società	26	15	1	-
Altri movimenti	-	109	-	-
Benefici liquidati	(24)	(18)	(1)	(1)
<i>Fair value</i> delle attività a fine esercizio	295	281	23	23
Riconciliazione del valore contabile:				
Passività attuariale netta a fine esercizio	1.428	1.502	1.179	1.176
(Utili)/Perdite non riconosciuti	(29)	(3)	3	19
Passività riconosciuta in bilancio a fine esercizio	1.457	1.505	1.176	1.157

(1) Includono le Divisioni Telecomunicazioni e Reti di Trasmissione fino alla data del loro deconsolidamento.

Le passività rilevate in bilancio sono esposte al netto delle attività al servizio dei piani, il cui *fair value* alla fine dell'esercizio è pari a 318 milioni di euro, e degli utili attuariali netti non riconosciuti pari a 26 milioni di euro. Il tasso di rendimento atteso utilizzato nella stima dei *fair value* di tali attività è pari al 4,5% (4,2% nel 2005).

I costi per benefici ai dipendenti rilevati nel 2006 sono pari a 186 milioni di euro (257 milioni di euro nel 2005), di cui 108 milioni di euro per oneri di attualizzazione rilevati tra gli oneri finanziari (117 milioni di euro nel 2005) e 78 milioni di euro rilevati tra i costi del personale. In particolare, il costo per *termination benefit* rilevato nel 2006 ammonta a 101 milioni di euro di cui 37 milioni di euro per oneri di attualizzazione.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono evidenziate nella seguente tabella.

	2006	2005
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,00%	3,00%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,00%	3,00%

29. Fondi rischi e oneri – Euro 4.151 milioni

Milioni di euro	Accantonamenti	Rilasci	Variazione area di consolidam.	Utilizzi e altri movimenti		
	al 31.12.2005				al 31.12.2006	
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
> <i>decommissioning</i> nucleare	-	123	-	1.893	173	2.189
> smantellamento e ripristino impianti	27	16	-	169	11	223
> contenzioso legale	341	62	(22)	7	(40)	348
> oneri emissioni CO ₂	228	9	(108)	-	(120)	9
> altri	550	215	(61)	436	(180)	960
Totale	1.146	425	(191)	2.505	(156)	3.729
Fondo oneri per incentivi all'esodo	121	400	-	21	(120)	422
TOTALE	1.267	825	(191)	2.526	(276)	4.151

Fondo per *decommissioning* nucleare

Il fondo per "*decommissioning* nucleare" si riferisce agli impianti V1 e V2 a Jaskovske Bohunice ed EMO 1 e 2 a Mochovcce e include:

- > fondo per smaltimento scorie nucleari: ammonta al 31 dicembre 2006 a 288 milioni di euro e si riferisce ai costi per trasporto, trattamento e immagazzinaggio delle scorie nucleari. La stima dell'onere è stata effettuata considerando le obbligazioni a carico di Slovenské elektrárne così come definite dalla legislazione slovacca in materia;
- > fondo per smaltimento combustibile nucleare esausto: ammonta al 31 dicembre 2006 a 1.222 milioni di euro ed è relativo alla stima dei costi di trasporto e immagazzinaggio del combustibile nucleare consumato. Tale stima è effettuata in base a valutazioni tecniche e finanziarie dei costi di costruzione dei magazzini di stoccaggio;
- > fondo smantellamento impianti nucleari: al 31 dicembre 2006 ammonta a 679 milioni di euro e accoglie la stima dei costi di smantellamento degli impianti effettuata in base a valutazioni tecniche e finanziarie che tengono conto sia degli investimenti necessari per lo smantellamento stesso, valutati anche attraverso analisi comparative, sia dei piani operativi fissati in tema di *decommissioning* dalle autorità slovacche preposte al controllo di tale attività.

I tempi stimati per l'esborso finanziario degli oneri sopra citati tengono conto delle attuali conoscenze applicabili in tema di regolamentazione ambientale, dei tempi operativi utilizzati per la stima degli oneri, nonché della criticità connessa all'arco temporale molto lungo in cui tali costi si potrebbero manifestare. L'attualizzazione degli oneri inclusi nei fondi è stata effettuata utilizzando tassi compresi in un intervallo tra il 4,2% e il 4,5%.

Fondo smantellamento e ripristino impianti

Il fondo "smantellamento e ripristino impianti" accoglie il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione degli impianti non nucleari in presenza di obbligazioni legali o implicite; l'incremento registrato nel 2006, pari a 196 milioni di euro, è da riferire a Slovenské elektrárne per 190 milioni di euro (di cui 169 milioni di euro alla data di acquisizione), relativi alle centrali termoelettriche di Novany e Vojany.

Fondo contenzioso legale

Il fondo "contenzioso legale" è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso. Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio, oltre all'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni.

Altri fondi rischi e oneri futuri

Gli "altri" fondi si riferiscono a rischi e oneri di varia natura, connessi principalmente a controversie di carattere regolatorio, a contenziosi con enti locali per tributi e canoni di varia natura.

Fondo oneri per incentivo all'esodo

Il "Fondo oneri per incentivi all'esodo" accoglie la stima degli oneri connessi alle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative.

30. Passività per imposte differite – Euro 2.504 milioni

Si forniscono in dettaglio i movimenti delle "Passività per imposte differite", per tipologia di differenza temporale, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Milioni di euro	Increm./((Decrem.) con imputazione a Conto economico		Altri movimenti	
	al 31.12.2005			al 31.12.2006
Natura delle differenze temporanee:				
> differenze su immobilizzazioni e attività finanziarie	1.900	127	(14)	2.013
> proventi a tassazione differita	57	(43)	6	20
> allocazione eccessi di costo a elementi dell'attivo	97	(4)	7	100
> valutazione strumenti finanziari	96	(41)	(5)	50
> altre partite	314	8	(1)	321
Totale	2.464	47	(7)	2.504

La voce, pari a 2.504 milioni di euro al 31 dicembre 2006, accoglie le imposte differite relative prevalentemente alla differenza tra gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote fiscali, inclusi gli ammortamenti anticipati, e quelli determinati in base alla vita utile dei beni.

31. Passività finanziarie non correnti – Euro 116 milioni

Sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati di *cash flow hedge*. Nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		
	al 31.12.2006	al 31.12.2005	al 31.12.2006	al 31.12.2005	2006-2005
Derivati <i>cash flow hedge</i>:					
> tassi	2.238	3.749	116	262	(146)
Totale	2.238	3.749	116	262	(146)

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2006 riguardano essenzialmente la copertura del rischio di tasso di interesse su alcuni finanziamenti a lungo termine a tasso variabile. Il *fair value* negativo di tali posizioni, dovuto principalmente alla notevole riduzione dei tassi di interesse di mercato verificatasi negli ultimi anni, viene in larga misura compensato dalla riduzione degli oneri finanziari relativi alle passività coperte.

Il decremento dell'esercizio in termini sia di nozionale sia di relativo *fair value* è avvenuto essenzialmente a seguito dell'incremento dei tassi di interesse di mercato verificatosi nel corso del 2006.

32. Altre passività non correnti – Euro 1.044 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2006	al 31.12.2005	2006-2005
Passività operative differite	1.014	828	186
Altre partite	30	18	12
Totale	1.044	846	198

La variazione delle "Passività operative differite" riflette sostanzialmente l'incremento dei ricavi per allacciamento differiti, nonché dei contributi che la Cassa Conguaglio riconoscerà a Enel a fronte dell'annullamento dei titoli relativi ai progetti di efficienza energetica realizzati o acquistati.

Passività correnti**33. Finanziamenti a breve termine – Euro 1.086 milioni**

Al 31 dicembre 2006 i finanziamenti a breve termine ammontano complessivamente a 1.086 milioni di euro, registrando una riduzione di 275 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2005, e sono dettagliati nella tabella che segue.

Milioni di euro	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
	al 31.12.2006		al 31.12.2005		2006-2005	
Debiti verso banche a breve termine	542	542	970	970	(428)	(428)
<i>Commercial paper</i>	531	531	275	275	256	256
Altri debiti finanziari a breve termine	13	13	116	116	(103)	(103)
Indebitamento finanziario a breve	1.086	1.086	1.361	1.361	(275)	(275)

I debiti rappresentati da "*Commercial paper*" si riferiscono alle emissioni in essere a fine esercizio nell'ambito del programma di 4.000 milioni di euro lanciato nel novembre 2005 da Enel Finance International con la garanzia di Enel SpA.

Al 31 dicembre 2006 l'utilizzo del programma è pari a 531 milioni di euro. Il valore nozionale delle *commercial paper*, pari a 535 milioni di euro, è denominato in euro (per 202 milioni di euro), in sterline (per un controvalore pari a 48 milioni di euro), in dollari statunitensi (per un controvalore pari a 251 milioni di euro) e in franchi svizzeri (per un controvalore pari a 34 milioni di euro). Le emissioni in divise diverse dall'euro sono interamente coperte dal rischio di cambio mediante operazioni di *currency swap*.

34. Debiti commerciali – Euro 6.188 milioni

La voce, pari a 6.188 milioni di euro, accoglie i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi relativi ad appalti e prestazioni diverse, registrando un decremento di 422 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2005.

35. **Passività finanziarie correnti** – Euro 941 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2006	al 31.12.2005	2006-2005
Passività finanziarie differite	177	176	1
Contratti derivati	753	103	650
Altre partite	11	15	(4)
Totale	941	294	647

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei "Contratti derivati".

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		2006-2005
	al 31.12.2006	al 31.12.2005	al 31.12.2006	al 31.12.2005	
Derivati cash flow hedge:					
> tassi	2	191	-	10	(10)
> cambi	1	20	-	-	-
Totale	3	211	-	10	(10)
Derivati di trading:					
> tassi	309	610	26	55	(29)
> cambi	1.340	1.147	24	15	9
> commodity	4.730	125	698	13	685
> altro	-	-	5	10	(5)
Totale	6.379	1.882	753	93	660
TOTALE	6.382	2.093	753	103	650

I derivati di *trading* su tassi e cambi si riferiscono essenzialmente a operazioni in derivati che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili per il trattamento in *hedge accounting*.

I derivati di *trading* su *commodity* si riferiscono a:

- > operazioni di *trading* di combustibili per un valore nozionale di 444 milioni di euro e un *fair value* di 28 milioni di euro;
- > "Contratti per differenza a una via" che presentano un valore nozionale pari a 3.219 milioni di euro e un *fair value* di 123 milioni di euro;
- > operazioni di *trading* di energia per un valore nozionale netto di circa 55 milioni di euro e un *fair value* di 7 milioni di euro;
- > derivati impliciti relativi a contratti di acquisto e vendita di energia in Slovacchia, che presentano un valore nozionale di 1.012 milioni di euro e un *fair value* di 540 milioni di euro.

36. Altre passività correnti – Euro 4.106 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2006	al 31.12.2005	2006-2005
Debiti diversi verso clienti	1.572	1.755	(183)
Debiti verso Cassa Conguaglio			
Settore Elettrico	948	406	542
Debiti verso il personale	341	353	(12)
Debiti tributari diversi	221	199	22
Debiti verso istituti di previdenza	147	144	3
Altri	877	533	344
Totale	4.106	3.390	716

I “Debiti diversi verso clienti” accolgono depositi cauzionali per 848 milioni di euro relativi a importi ricevuti dai clienti in forza del contratto di somministrazione dell’energia. Tali depositi, sull’utilizzo dei quali non esistono restrizioni, a seguito della sottoscrizione vengono classificati tra le passività correnti in quanto la società non ha un diritto incondizionato di differirne il rimborso oltre i 12 mesi.

I “Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico” si incrementano sostanzialmente per effetto dell’aumento, pari a 526 milioni di euro, del debito relativo ad alcune componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema e alla perequazione costi.

37. Informativa sulle parti correlate

In quanto principale operatore nel campo della produzione, della distribuzione e del trasporto di energia elettrica in Italia, Enel fornisce servizi a un certo numero di società controllate dallo Stato. Nell’attuale quadro regolamentare, in particolare, Enel effettua transazioni con Terna - Rete Elettrica Nazionale (Terna), Acquirente Unico, Gestore dei Servizi Elettrici e Gestore del Mercato Elettrico (ciascuno dei quali è controllato, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell’Economia e delle Finanze).

I corrispettivi di trasporto dovuti a Terna, nonché alcuni oneri pagati al Gestore del Mercato Elettrico, sono determinati dall’Autorità per l’energia elettrica e il gas. Le transazioni riferite agli acquisti e alle vendite di energia elettrica effettuate con il Gestore del Mercato Elettrico sulla Borsa dell’energia elettrica e con l’Acquirente Unico avvengono ai prezzi di mercato.

In particolare, le società della Divisione Mercato Italia acquistano energia elettrica dall’Acquirente Unico e regolano con il Gestore dei Servizi Elettrici i “Contratti per differenza” relativi all’assegnazione dell’energia CIP 6, oltre a pagare a Terna i corrispettivi per l’uso della rete elettrica nazionale. Le società della Divisione Generazione ed Energy Management Italia, oltre a pagare i corrispettivi per l’uso della rete elettrica nazionale a Terna, acquistano energia elettrica dal Gestore del Mercato Elettrico e vendono energia elettrica al Gestore del Mercato Elettrico sulla Borsa dell’energia elettrica.

Enel acquista inoltre da Eni, società in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene una partecipazione di controllo, combustibili per gli impianti di generazione e gas per l'attività di distribuzione e vendita.

Tutte le transazioni con parti correlate sono state concluse alle normali condizioni di mercato.

La tabella seguente fornisce una sintesi dei rapporti sopra descritti:

Milioni di euro	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 31.12.2006		2006	
Acquirente Unico	483	2.017	12.309	1.749
GME	968	352	1.579	6.274
Terna	357	394	1.919	2.062
GSE	263	354	27	539
Eni	39	191	1.502	199
Poste Italiane	-	41	145	15
Totale	2.110	3.349	17.481	10.838

Di seguito vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici con società collegate, rispettivamente in essere al 31 dicembre 2006 e intrattenuti nel corso dell'esercizio.

Milioni di euro	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 31.12.2006		2006	
Cesi	1	17	15	1
Società minori	16	1	3	7
Totale	17	18	18	8

Si ricorda infine che nell'ambito delle regole di *corporate governance*, di cui si è dotato il Gruppo Enel che sono dettagliate nello specifico capitolo allegato al presente bilancio, sono state previste le condizioni per assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale, al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione, si prevede che il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione dei beni oggetto della singola operazione e per lo svolgimento delle attività di consulenza finanziaria, legale o tecnica.

38. Impegni contrattuali e garanzie

Gli impegni contrattuali assunti dal Gruppo Enel e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

Milioni di euro

	al 31.12.2006
Garanzie prestate:	
> fideiussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi	1.356
Impegni assunti verso fornitori per:	
> acquisti di energia elettrica	4.592
> acquisti di combustibili	33.024
> forniture varie	6.177
> appalti	1.827
> altre tipologie	258
Totale	45.878
TOTALE	47.234

Le garanzie concesse a terzi ammontano a 1.356 milioni di euro e si riferiscono per 737 milioni di euro agli impegni assunti nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i relativi canoni, per un periodo di 6 anni e 6 mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. Tali garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito.

Il *cash flow* previsionale di tali contratti di locazione, incluso il previsto effetto inflattivo, è il seguente:

- > 2007: 74 milioni di euro;
- > 2008: 73 milioni di euro;
- > 2009: 74 milioni di euro;
- > 2010: 68 milioni di euro;
- > 2011: 55 milioni di euro.

Gli impegni per energia elettrica si riferiscono in prevalenza a importazioni da Francia, Svizzera e Germania e sono tutti relativi al periodo 2007-2011.

Gli impegni per acquisti di combustibili, determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla fine dell'esercizio (trattandosi di forniture a prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera), ammontano al 31 dicembre 2006 a 33.024 milioni di euro, di cui 13.930 milioni di euro relativi al periodo 2007-2011, 11.982 milioni di euro relativi al periodo 2012-2016, 6.912 milioni di euro al periodo 2017-2021 e i rimanenti 200 milioni di euro con scadenza successiva.

39. Passività e attività potenziali

Giudizi in materia tariffaria

Enel è parte in una serie di giudizi promossi da alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica volti a contestare, in tutto o in parte, la legittimità dei provvedimenti con cui il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) prima e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) dopo hanno determinato di volta in volta le variazioni alle componenti delle tariffe elettriche. La giurisprudenza sino a ora formata si è prevalentemente orientata per il rigetto dei ricorsi proposti. Pertanto, alla luce di tali decisioni pare ragionevole ipotizzare come remota la possibilità di potenziali passività.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale riguarda, principalmente, l'installazione e l'esercizio di impianti elettrici di Enel Distribuzione, succeduta a Enel SpA nei relativi rapporti.

Enel Distribuzione è convenuta in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti, spesso con procedure di urgenza, in via cautelare, lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio delle porzioni di rete elettrica, da parte di coloro che risiedono in prossimità delle stesse, sulla base della presunta potenziale dannosità degli impianti, nonostante gli stessi siano stati installati nel rispetto della normativa vigente in materia. In alcuni casi sono state avanzate anche richieste di risarcimento dei danni alla salute asseritamente conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici. L'esito dei giudizi è di norma favorevole alla Società, tranne sporadici casi in cui si sono avute pronunce sfavorevoli, in sede cautelare, che, peraltro, sono state tutte oggetto di impugnativa. Allo stato attuale, nel merito non vi sono sentenze negative passate in giudicato e in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

Vanno segnalate anche controversie concernenti i campi elettromagnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale.

La situazione relativa al presente contenzioso si è evoluta grazie al chiarimento del quadro legislativo intervenuto a seguito dell'entrata in vigore della legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (n. 36 del 22 febbraio 2001) e del decreto di attuazione relativo agli elettrodotti, il DPCM 8 luglio 2003. La nuova normativa, infatti, ha inteso armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale. È previsto, tra l'altro, un programma di dieci anni, a partire dall'entrata in vigore della citata legge n. 36/2001, per il risanamento degli elettrodotti nonché la possibilità di recupero integrale o parziale, tramite le tariffe, degli oneri sostenuti dai proprietari delle linee di trasmissione e distribuzione e delle cabine, secondo criteri che saranno determinati dall'Autorità, ai sensi della legge n. 481/95, trattandosi

di costi sopportati nell'interesse generale. Si segnala che, allo stato, non è stato ancora emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti (art. 4, comma 4 della legge n. 36/2001), né sono stati definiti, ai sensi del menzionato DPCM 8 luglio 2003, i criteri di misurazione dei suddetti parametri e di calcolo delle fasce di rispetto.

Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di distribuzione. L'esame di tali vertenze fa ritenere, in linea generale, come remoti eventuali esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono tuttavia escludere esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi".

Centrale termoelettrica di Porto Tolle

Inquinamento atmosferico - Procedimento penale a carico di Amministratori e dipendenti di Enel - Risarcimento del danno ambientale

Con sentenza del 31 marzo 2006 il Tribunale di Adria, a conclusione di un procedimento penale iniziato nel 2005, ha condannato ex Amministratori e dipendenti di Enel per taluni episodi di inquinamento atmosferico riconducibile alla emissioni della centrale termoelettrica di Porto Tolle. La sentenza, provvisoriamente esecutiva, per gli effetti civili ha condannato, fra l'altro, gli imputati ed Enel in solido, quale responsabile civile, al risarcimento dei danni in favore di una pluralità di soggetti, persone fisiche ed enti locali. Tale risarcimento è stato riconosciuto in 367.000 euro a favore di alcuni soggetti, per lo più privati, mentre la quantificazione del risarcimento a favore di alcuni enti pubblici (Regioni Veneto ed Emilia Romagna, Provincia di Rovigo e Comuni vari) è stato rimesso a un successivo giudizio civile, liquidando però – fin d'ora e a titolo di "provvisoria" – una somma pari a circa 2,5 milioni di euro.

Nei confronti della sentenza del Tribunale di Adria è stato presentato appello sia dalla Società sia dai dipendenti e dagli ex Amministratori della stessa; in caso di conferma della pronuncia del giudice penale, l'eventuale giudizio instaurato in sede civile, da parte dei soggetti interessati, per il risarcimento completo dei danni subiti potrebbe vedere la Società esposta al rischio di esborsi ulteriori, ancorché a oggi non quantificabili.

**Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso
al *black-out* del 28 settembre 2003**

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003 sono pervenute, da parte di clienti di Enel Distribuzione, numerose lettere (predisposte, per lo più, in maniera uniforme, secondo i modelli elaborati dalle Associazioni dei consumatori) concernenti la richiesta stragiudiziale di indennizzi automatici/forfettari, sulla base delle Carte del servizio elettrico e delle delibere dell'Autorità (pari a 25,82 euro ciascuno), nonché di ulteriori danni, per i quali il cliente si riservava la quantificazione ai fini di eventuali azioni giudiziarie.

Per quanto attiene alle richieste giudiziali, singolarmente di modesto importo, alla data del 31 dicembre 2006 risultano promossi oltre 90.000 giudizi (concentrati essenzialmente innanzi ai Giudici di Pace delle Regioni del Sud Italia) volti a richiedere gli indennizzi automatici/forfettari sulla base delle citate delibere dell'Autorità e delle Carte del servizio elettrico o il risarcimento di asseriti danni conseguenti alla interruzione di energia. Enel Distribuzione ha contestato tali richieste con le seguenti argomentazioni: in primo luogo, si è precisato che le delibere dell'Autorità, così come le richiamate Carte del servizio elettrico (la cui normativa di riferimento è stata, peraltro, abrogata) non prevedono l'indennizzo automatico/forfettario richiesto per il caso di interruzione della fornitura, come è stato, altresì, puntualizzato dalla stessa Autorità in un suo comunicato stampa. In secondo luogo, si è sostenuto che, nelle modalità e con l'intensità con cui si è verificato, il *black-out* del 28 settembre 2003 ha rappresentato un evento imprevisto e imprevedibile e che, conseguentemente, non possa configurarsi alcuna responsabilità in capo alle società del Gruppo, essendo le cause riconducibili a eventi di natura eccezionale del tutto estranei alle dette società. Nell'ambito del contenzioso in esame, al 31 dicembre 2006 risultano emanate dai Giudici di Pace oltre 39.000 sentenze, con prevalenza di quelle di accoglimento della domanda di risarcimento, i cui oneri potranno essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. I Giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità della società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione (tutte concentrate in Calabria) sono state impugnate davanti alla Corte di Cassazione.

**Estensione dell'applicazione dell'imposta comunale
sugli immobili ("ICI")**

L'art. 1 *quinquies* del decreto legge 31 marzo 2005, n. 44 (convertito nella legge n. 88/2005), ha disposto che l'art. 4 della legge catastale n. 652 del 13 aprile 1939 si interpreta limitatamente alle centrali elettriche "nel senso che i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti a esso strutturalmente connesse, anche in via transitoria, cui possono accedere, mediante qualsiasi mezzo

di unione, parti mobili allo scopo di realizzare un unico bene complesso". Per effetto della menzionata previsione normativa, la cui natura interpretativa è stata confermata da una recente sentenza della Cassazione, la rendita catastale degli immobili che costituiscono impianti destinati alle esigenze di generazione elettrica deve essere determinata tenendo conto anche delle parti rimovibili degli impianti stessi. Conseguentemente il Gruppo Enel potrebbe essere tenuto a corrispondere agli enti locali impositori una maggiore ICI per gli esercizi futuri. La sentenza citata, tuttavia, nulla ha stabilito in relazione ai criteri di determinazione del valore da attribuire a queste componenti della rendita catastale, ma, allo scopo, ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Regionale territorialmente competente. Si fa notare, inoltre, che la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna, con ordinanza n. 16/13/06 depositata il 13 luglio 2006, ha rimesso dinanzi alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 *quinquies* citato, ritenendola rilevante e non manifestamente infondata. Il Gruppo Enel, pertanto, relativamente ai contenziosi in essere, continuerà a stare in giudizio per richiedere un sostanziale ridimensionamento dei valori originariamente attribuiti dagli Uffici del Territorio a queste parti d'impianto, ma ha comunque provveduto all'adeguamento del Fondo rischi e oneri in misura adeguata a contrastare l'eventuale rischio totale di soccombenza. Non ha però ritenuto di dover effettuare ulteriori accantonamenti che tenessero conto di eventuali effetti retroattivi della norma sulle proposte di rendite sinora non oggetto di rilievi da parte degli Uffici del Territorio e che comunque in maggior parte riguarderebbero impianti di minori dimensioni.

**Circolare INPS n. 63 del 6 maggio 2005
in tema di obblighi contributivi**

Cassa Integrazione Guadagni (CIG), Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Disoccupazione Involontaria (DS) e Mobilità

In data 6 maggio 2005 l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ha emanato una circolare in tema di obblighi contributivi Cassa Integrazioni Guadagni (CIG), Cassa Integrazioni Guadagni Straordinaria (CIGS), Disoccupazione Involontaria (DS) e Mobilità con la quale, nel definire la materia, ha precisato che gli obblighi contributivi per CIG, CIGS, DS e Mobilità sarebbero applicabili anche nei confronti delle aziende di Stato e degli enti pubblici nazionali svolgenti attività industriali, con capitale non più interamente pubblico. Tra tali soggetti sarebbero ricompresi anche Enel e le società dalla stessa costituite in attuazione del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, sia per il periodo successivo alla data di emanazione della circolare in questione sia per i periodi pregressi, a partire dalla data in cui il capitale sociale delle stesse ha cessato di essere interamente in mano pubblica (per Enel a partire dall'offerta pubblica di vendita del novembre 1999).

Più precisamente, ai sensi della menzionata circolare, Enel SpA sarebbe tenuta

unicamente al versamento dei contributi per CIG e CIGS, mentre le società dalla stessa costituite in attuazione del suddetto decreto legislativo sarebbero tenute anche al pagamento dei contributi per DS e Mobilità.

Il Gruppo Enel ritiene di non essere assoggettabile ai suddetti obblighi contributivi per carenza dei presupposti. In particolare, per quanto riguarda il periodo pregresso, il Gruppo Enel contesta il pagamento dei contributi anche perché – se questi fossero dovuti – non sarebbe stato messo in condizione di utilizzare le prestazioni cui gli stessi si riferiscono.

La circolare è stata impugnata, anche in via cautelare, innanzi ai giudici amministrativi con contestuale richiesta della sospensione della sua efficacia; l'istanza di sospensione della sua efficacia è stata respinta, ritenendo il TAR che la materia rientri nella competenza esclusiva del giudice ordinario. Enel ha così proposto azione innanzi al Giudice del Lavoro, al fine di accertare l'inesistenza a suo carico dell'obbligo contributivo relativo a CIG, CIGS e Mobilità. Il giudizio è tuttora pendente.

L'INPS, in considerazione della complessità di tali tematiche e in relazione alla necessità di ulteriori approfondimenti, ha – in un primo momento – differito il termine per la regolarizzazione dei versamenti contributivi per il periodo pregresso; quindi ha ritenuto necessario richiedere, al riguardo, un parere al Consiglio di Stato, prorogando il termine per la regolarizzazione fino all'acquisizione del parere stesso. Nell'adunanza dell'8 febbraio 2006 la seconda sezione del Consiglio di Stato ha reso tale parere, ritenendo, in particolare, che la circolare non possa produrre effetti retroattivi e che non ci siano le condizioni per applicare sanzioni di qualsiasi natura, e ritenendo quindi necessario che la circolare venga opportunamente integrata e corretta.

Quanto alla contribuzione per la DS, e quindi la Mobilità (in quanto dovuta solo in presenza della base imponibile DS), il Ministero del Lavoro, all'esito di un'indagine ispettiva avviata nel dicembre 2005, volta ad accertare la perdurante sussistenza delle condizioni per l'esonero contributivo per Enel SpA e le società costituite in attuazione del decreto legislativo n. 79/1999, ha emesso, in data 1° agosto 2006, un decreto con il quale ha confermato l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (e quindi la Mobilità), sia per Enel SpA sia per le società dalla stessa derivate e ancora facenti parte del Gruppo Enel, fin dall'inizio della loro attività. Il riconoscimento di detto esonero contributivo ha effetti anche sul contributo per la Mobilità, la cui base di calcolo è costituita dal monte retributivo complessivo assoggettato a contribuzione per la DS.

Peraltro, pur in presenza di un quadro complessivo favorevole a Enel e in diffinità con il parere reso dal Consiglio di Stato (i cui argomenti sono stati recepiti dal Giudice del Lavoro di Roma nella sentenza n. 2384 dell'8 febbraio 2007 in causa Acea/INPS) e con le risultanze del decreto emesso dal Ministero del Lavoro, nel corso del 2006 e dei primi mesi del 2007 sono pervenute diverse cartelle esattoriali con le quali

viene richiesto il pagamento di contributi, relativi a periodi pregressi, per CIG, CIGS, Mobilità e DS. Tali cartelle sono state oggetto di sospensione amministrativa a iniziativa dello stesso INPS o con provvedimento del Giudice del Lavoro innanzi al quale Enel ha impugnato le cartelle pervenute. Pertanto, allo stato, pare ragionevole ipotizzare come remota una potenziale passività al riguardo.

Indagini in corso da parte della Procura di Milano e della Corte dei Conti

Nel febbraio 2003 la Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento, non ancora concluso, a carico di ex Amministratori e terzi per atti illeciti compiuti in danno della società Enelpower e per pagamenti da parte di fornitori per ottenere l'aggiudicazione di talune commesse. In conformità alle deliberazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Enel, di Enelpower ed Enel Produzione, sono state avviate specifiche iniziative nei confronti dei fornitori responsabili, che hanno portato alla definizione di accordi transattivi con Siemens e Alstom.

Sulla base dei fatti emersi nell'ambito del suddetto procedimento penale, la Corte dei Conti ha citato in giudizio l'ex Amministratore Delegato e un ex dirigente della società Enelpower, nonché l'ex Presidente della società Enel Produzione per l'accertamento di una loro eventuale responsabilità (amministrativa patrimoniale) in relazione a un danno patrimoniale all'Erario. Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenuti nel giudizio a sostegno della Procura Regionale. Con sentenza del 22 febbraio 2006 la Corte dei Conti, ritenuta la responsabilità degli ex Amministratori e dirigenti già citati in giudizio, ha riconosciuto in favore di Enelpower un risarcimento complessivo di circa 14 milioni di euro. La sentenza è stata impugnata avanti la Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello della Corte dei Conti di Roma dove è tuttora pendente.

Inoltre, in parallelo al giudizio di cui sopra, Enel Produzione ed Enelpower hanno promosso un'azione revocatoria nei confronti degli aventi causa dell'ex Amministratore Delegato di Enel Produzione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex dirigente di Enelpower e hanno ottenuto l'inefficacia nei loro confronti di alcuni atti di dismissione di cespiti.

Centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord

Trasformazione a carbone - Realizzazione opere a mare - Provvedimenti della Regione Lazio del 10 febbraio 2006 e del 31 marzo 2006 - Sospensione lavori e diniego di autorizzazione ai dragaggi

Con provvedimenti del 10 febbraio 2006 e con successivi atti del 28 e del 31 marzo 2006 la Regione Lazio ha disposto la sospensione dei lavori di realizzazione delle opere a mare per la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord sulla base di una presunta situazione di pericolo e danno ambientale e successivamente ha negato anche l'autorizzazione all'esecuzione dei previsti dragaggi in mare.